

# DIVERSITÀ È INNOVAZIONE

MARINABROLLO

**P**er marcare il segno del cambiamento, il nuovo governo giallo-rosso nella prima riunione ha impugnato la legge omnibus del Friuli Venezia Giulia. Con particolare censura delle norme sull'immigrazione. Con grande risalto mediatico anche sui media nazionali.

Dalla Politica al Calcio, il tema delle discriminazioni verso gli stranieri è sotto i riflettori. E fomenta pericolosi discorsi dell'opinione pubblica di esclusione e di odio, fondate su stereotipi e pregiudizi.

Anche nelle Aziende, grandi e piccole, il rischio discriminazioni aumenta e ha i suoi costi, non soltanto umani. Che fare? Prima di tutto bisogna capire. E poi pensare alle possibili azioni correttive delle disuguaglianze.

Oggi, nell'era globale e digitale, più di prima è vietato ed è sbagliato escludere, cioè discriminare, chiunque per una sua caratteristica personale: l'origine straniera, la religione, l'età (giovane o vecchio), il genere o l'orientamento sessuale, la salute (disabile o malato cronico), ecc.

È vietato in forza di una pluralità di norme che appartengono a diversi livelli dell'ordinamento giuridico del nostro Paese: nazionale, europeo ed internazionale. È sbagliato perché la diversità sta diventando il lievito della produzione di valore di beni e di servizi. Se il primo è un argomento tradizionale, il secondo è nuovo e caratterizza la fase di trasformazione in atto. Per cui conviene affrontarlo.

Gli studi che entrano dentro la rivoluzione 4.0 propongono una nuova cultura dell'impresa e del manage-



L'ateneo friulano

ment. Per effetto dell'innovazione digitale, che combina intelligenza umana e intelligenza artificiale, l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo diventa sempre più complesso. La rottura con il passato è data dalla possibilità di gestire una maggiore dose di complessità. Per cui il processo produttivo e la forma della società possono divenire più liquidi. Cioè, aperti al contributo di pensieri, stili, significati, abitudini, abilità e talenti differenti. Per esempio l'ingegnere donna, giovane e immigrata può portare dentro le organizzazioni idee e linguaggi nuovi e ampliare la vision aziendale.

La diversità, quindi, non è soltanto una ricchezza, come insegna la natura. Non è soltanto un valore, come insegna la cultura. È anche un prezioso fattore di innovazione e quindi di competitività, come insegna l'economia con ricadute positive in termini sia economici sia di reputazione agli occhi dei consumatori.

In sintesi, nella modernità digitale, il "nuovo" prende la forma del "diverso". Da qui la

consapevolezza che le diversità sono un ambito in cui un'Impresa o un'Istituzione devono investire.

Ma investire come, in cosa? L'approccio differente dipende in larga parte dalle persone, ovvero nel linguaggio aziendale dalle risorse umane. A conti fatti, emerge questo paradosso: nell'era dell'intelligenza artificiale diventa sempre più rilevante l'intelligenza umana. Quindi bisogna investire in formazione e aggiornamento professionale delle persone per arricchire il patrimonio di pensiero e di capacità delle Aziende e delle Istituzioni.

Se così è, l'Università diviene centrale con il suo ruolo di alta formazione e di trasferimento tecnologico. L'Università può dare una mano a coltivare le complessità, anche con l'apertura alle diversità. Perseguendo, nel contempo, un obiettivo culturale, di civiltà e di responsabilità sociale, di lotta alle varie forme di discriminazioni.

È questa la sfida che il Master per l'Inclusione delle Diversità (acronimo Mind) dell'ateneo friulano rivolge sia al mondo imprenditoriale sia alle pubbliche amministrazioni: di formare "agenti del cambiamento" a 360° in grado di abilitare trasformazioni innovative e sostenibili. Si tratta di un nuovo Master nel campo di law and technologies, unico nel panorama nazionale per l'impostazione multidisciplinare e perché garantisce un titolo di studio universitario riconosciuto in tutto il mondo (e spendibile anche nei concorsi pubblici).

L'obiettivo del Master Mind è formare persone che sappiano trasformare le differenze in un'occasione di inclusione (e di risparmio delle sofferenze e dei costi delle discriminazioni) e, nel contempo, di innovazione e di competitività. Per ulteriori informazioni rinvio al link <https://www.uniud.it/it/didattica/formazione-post-laurea/master/alta-formazione/area-manageriale-giuridica/inclusione>. —

© BY NC ND ALI DIRITTI RISERVATI

